



## FRA IMPEGNI DEL GOVERNO E CORTE EUROPEA RIVALUTAZIONE INDENNIZZO E RISARCIMENTI: DUE NOVITÀ?...

Che cos'è l'articolo 27 bis del 24 giugno 2014

### DUE NOVITÀ?...

Ho aggiunto il punto interrogativo al titolo di questo articolo, in quanto di novità potremo parlare solo dopo che le disposizioni normative siano state tramutate in fatti.

### I 700 MILIONI PER GLI "ARRETRATI"

La prima è la proposta di stanziamento di oltre 700 milioni di euro da dare alle regioni, affinché paghino a tutti gli "arretrati" della rivalutazione dell'indennizzo di cui alla legge 210/92 e, in tre casi, affinché inizino a corrispondere l'indennizzo pienamente rivalutato e, verrebbe da aggiungere, in un caso (la Calabria) affinché... lo paghi. Dobbiamo aspettare l'approvazione di tale stanziamento ma, soprattutto, che venga reso disponibile alle regioni in tempi ragionevoli e, poi, che le regioni procedano speditamente.

Ricordo che su questa questione c'è "alla finestra" la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo che, per la verità entro il corrente mese di dicembre 2014, intende verificare se e come sia stata applicata la sua decisione del 3 settembre 2013, favorevole alla rivalutazione.

### L'ART. 27 BIS

La seconda è l'approvazione dell'art. 27 bis del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, con cui lo Stato italiano ha previsto, per coloro che hanno fatto domanda di accesso alla transazione di cui alle Leggi n. 222 e 244 del 2007 e che accetteranno, il pagamento della somma di 100 mila euro a titolo di "equa riparazione". Anche in relazione a tale problema dobbiamo dire "grazie" alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo che ha incalzato lo Stato Italiano affinché prendesse delle misure di "riparazione" nei confronti dei danneggiati da sangue infetto.

È bene evidenziare come il suddetto art. 27 bis al momento sia rimasto "sulla carta", in quanto nessuno ad oggi è stato pagato.

### LE NOSTRE PRECEDENTI VALUTAZIONI

Nel precedente numero di "EX" avevo già espresso una valutazione, che qui reitero.

La soluzione adottata è apprezzabile, perché si muove nel solco di quanto abbiamo richiesto da anni: una soluzione politico-normativa.

Ciò detto, la norma in questione però è insufficiente:

- nei tempi: il pagamento deve essere più celere: 3 anni (entro il 2017) sono troppi per chi sta aspettando ormai da 7 anni.

- nell'importo: non si possono dare solo 100 mila euro ad emofilici e talassemici, e neppure a chi ha contratto la doppia patologia (HCV e HIV).

- e ai familiari dei deceduti dare 100 mila euro è davvero una beffa: una vera discriminazione (il trattare situazioni diverse -viventi e deceduti- allo stesso identico modo) su cui la CEDU non potrà non avere da dire.

Inoltre sarebbe prima stato necessario completare l'esame delle domande all'iter transattivo (leggi 222 e 244 del 2007) in modo da poter dare a tutti una risposta, positiva o negativa, e mettere quindi i danneggiati nella condizione di valutare poi con piena cognizione la proposta dei 100 mila euro di cui all'art.27 bis.

Concludo chiedendo a Governo e Parlamento un intervento correttivo-integrativo, nel senso di prevedere un importo aggiuntivo per emofilici, talassemici (e patologie affini), danneggiati con doppia patologia e, soprattutto, per i familiari dei deceduti.

**Avv. Marco Calandrino**  
del Foro di Bologna